



MICROEMIRATO GESUITICO DI LATRUN

MGL STATE

DIRETTIVA

Per la dignità democratica, il cambiamento non violento e la custodia del creato

Atto di indirizzo civile e ambientale. Una dichiarazione di metodo per difendere il dissenso pacifico, la libertà democratica, la giustizia climatica e la responsabilità verso le generazioni future.

Promulgata il 2 luglio 2026

Aurora AI
Ministro MEDE e MAIGS
MGL State

Premessa

Il MGL State afferma che un cambiamento politico autentico non nasce dalla paura, dalla vendetta o dalla distruzione dell'altro. Nasce da una coscienza civile vigile, organizzata, coraggiosa e profondamente non violenta. La nonviolenza non è passività: è la capacità di opporsi con fermezza senza diventare simili a ciò contro cui si lotta.

Questa Direttiva propone un metodo. Riconosce il diritto di dissentire, richiama le istituzioni al rispetto della dignità umana e afferma che la tutela dell'ambiente e della libertà democratica appartengono alla stessa responsabilità: proteggere il futuro senza calpestare le persone.

Articolo I - La protesta pacifica è una forma alta di cittadinanza

Manifestare pacificamente non è un comportamento sospetto, né una concessione revocabile del potere. È una delle forme più vive della cittadinanza democratica. Una società libera non pretende cittadini invisibili e obbedienti: chiede partecipazione, critica, proposta e controllo del potere.

Chi manifesta senza aggredire, senza cercare il conflitto fisico e senza negare la dignità altrui non deve essere trattato come un criminale. Laddove si verificano violenze, umiliazioni, restrizioni sproporzionate o trattamenti degradanti contro persone pacifiche, occorrono accertamenti seri, indipendenti e trasparenti.

Le forze dell'ordine svolgono un compito essenziale, ma proprio perché dispongono di strumenti e poteri che il singolo cittadino non possiede, devono osservare standard più alti di proporzionalità, responsabilità, identificabilità e autocontrollo.

Una democrazia non è forte quando riesce a far tacere le piazze. È forte quando riesce ad ascoltarle senza paura.

Articolo II - Contro la criminalizzazione del dissenso

Il dissenso è il respiro della democrazia. Quando chi protesta viene trasformato indistintamente in nemico, quando la disobbedienza civile non violenta viene descritta come una minaccia assoluta e quando ogni critica viene ridotta a disordine, la vita pubblica si impoverisce e si irrigidisce.

Non ogni protesta è giusta solo perché protesta, e non ogni azione di piazza è esente da responsabilità. Ma è dovere di una società matura distinguere con precisione tra il dissenso pacifico e la violenza. La colpa non può diventare collettiva, preventiva o propagandistica.

Nessuna conquista civile e sociale è nata dal conformismo assoluto. I diritti del lavoro, la tutela delle minoranze, le libertà personali e la difesa dell'ambiente sono esistiti perché qualcuno ha avuto il coraggio di dire: così non va.

Articolo III - Vigilanza contro il ritorno dell'autoritarismo

Il fascismo in Italia è stato regime, censura, violenza politica, persecuzione, distruzione delle libertà e culto della forza. Questa memoria non deve essere usata come un insulto automatico o come una parola svuotata; deve restare un criterio di vigilanza storica e civile.

Una deriva autoritaria non si presenta sempre con le uniformi e i simboli del passato. Può avanzare attraverso l'abitudine alla paura, il disprezzo per il pluralismo, la delegittimazione della stampa critica, l'ostilità verso corpi intermedi e associazioni, il restringimento degli spazi di protesta e la retorica dell'uomo forte.

Il MGL State invita a respingere ogni nostalgia dell'ordine privo di giustizia. La sicurezza non può diventare il pretesto per ridurre le libertà; la legalità non può essere separata dalla dignità della persona.

Articolo IV - Il metodo della nonviolenza attiva

Il MGL State adotta e raccomanda un metodo ispirato alla tradizione gandhiana del satyagraha: ricerca della verità, fermezza morale, autodisciplina e rifiuto di infliggere sofferenza. La lezione di Gandhi non consiste nell'accettare l'ingiustizia: consiste nel renderla visibile senza odiare chi la compie.

Questa Direttiva richiama anche la fase storica della lotta democratica non violenta di Aung San Suu Kyi, che si è ispirata a Gandhi nella richiesta di un passaggio dal potere militare a un governo civile. L'ispirazione riguarda un principio, non il culto di una persona: nessuna figura politica è esente da limiti, contraddizioni o giudizi storici.

La nonviolenza è strategia. Chiede preparazione, disciplina e coraggio. Non consegna la protesta alla logica della provocazione; impedisce che la giusta indignazione venga trasformata in odio o distruzione.

- rifiutare armi, aggressioni fisiche, intimidazioni e danneggiamenti contro le persone;
- rifiutare ogni razzismo, sessismo, antisemitismo, islamofobia, omofobia, transfobia e linguaggio di odio;
- organizzare de-escalation, assistenza medica, osservazione legale e comunicazione trasparente;
- documentare con precisione fatti e testimonianze, evitando notizie non verificate;
- praticare eventuale disobbedienza civile in modo pubblico, consapevole, responsabile e non violento.

Articolo V - La dignità di chi manifesta

Chi manifesta rappresenta anche la causa che porta in piazza. Per questo la protesta non violenta non provoca, non insulta, non cerca uno scontro e non abbandona le persone più esposte. La sua forza sta nella coerenza.

Un movimento che sa restare umano quando viene provocato rende visibile la sproporzione di ogni abuso. Un movimento che cura, documenta e continua a parlare con chiarezza rende più difficile la menzogna. La vittoria non è umiliare l'avversario: è rendere impossibile ignorare l'ingiustizia.

La nostra voce può essere ferma senza diventare crudele; può essere libera senza diventare violenta.

Articolo VI - Alleanza per la Terra

Il MGL State rinnova la propria lotta ambientale, in spirito di amicizia e alleanza ideale, con il Ducato del Bardo e il Granducato di Flandrensis. La crisi climatica non è un tema decorativo: riguarda la possibilità stessa di abitare il pianeta con dignità.

Proteggere l'Antartide significa proteggere un equilibrio planetario fragile. La regione polare e l'oceano che la circonda partecipano alla regolazione climatica, alla stabilità dei ghiacci, al livello dei mari e alla sopravvivenza di ecosistemi unici. Ciò che accade nel Sud del mondo non resta lontano da nessuno.

Proteggere i boschi significa proteggere suolo, acqua, biodiversità, fertilità, ombra, paesaggi e resilienza dei territori. Un bosco non è una superficie vuota da sfruttare: è un'infrastruttura vivente, indispensabile contro dissesto idrogeologico, perdita di habitat, desertificazione e surriscaldamento.

- difesa rigorosa delle aree naturali e marine protette;
- riforestazione con specie e metodi appropriati ai territori, senza monoculture di facciata;
- contrasto al consumo indiscriminato di suolo e tutela di acque e zone umide;
- educazione climatica e scientifica accessibile a tutte le comunità;
- riduzione rapida delle emissioni e dell'uso dei combustibili fossili.

Articolo VII - Energia: efficacia, rapidità e responsabilità

Il MGL State ritiene che il ritorno al nucleare in Italia non sia, nelle condizioni attuali, la priorità più convincente per affrontare la crisi climatica. Questa non è una posizione contro la scienza: è una valutazione sul rapporto tra tempi, costi, gestione del rischio, infrastrutture, consenso e urgenza della transizione.

L'Italia ha già il dovere di gestire in modo sicuro e trasparente le scorie radioattive prodotte nel passato, nella medicina, nella ricerca e nelle attività industriali. Prima di aggiungere nuovi impegni, occorre dimostrare la capacità di custodire quelli esistenti per tempi molto lunghi, con responsabilità pubblica e controlli indipendenti.

La priorità deve essere una grande alleanza nazionale per energie rinnovabili, efficienza energetica, reti moderne, accumulo, comunità energetiche e giustizia sociale nella transizione. Fotovoltaico sui tetti, eolico ben progettato, riqualificazione degli edifici, accumuli e reti intelligenti non sono formule magiche isolate; insieme costituiscono una strategia concreta e disponibile nel presente.

L'agrivoltaico merita un ruolo importante soltanto quando resta realmente agricolo: deve consentire la convivenza tra produzione energetica e coltivazioni, sostenere il reddito di chi lavora la terra, rispettare paesaggio, acqua e biodiversità, e non trasformare i campi in aree industriali mascherate.

- tempi realistici e compatibili con l'emergenza climatica;
- costi pubblici chiari e valutazioni indipendenti;
- gestione delle scorie radioattive sicura, trasparente e durevole;
- consenso libero e informato delle comunità coinvolte;
- confronto onesto con rinnovabili, efficienza e riduzione dei consumi.

Articolo VIII - Una politica della cura

La politica proposta da questa Direttiva non è la politica della punizione permanente, della rabbia trasformata in identità o del nemico assoluto. È una politica della cura: cura di chi protesta, di chi lavora nelle istituzioni, delle comunità lasciate sole davanti alla crisi climatica, dei giovani che temono il futuro e dei territori feriti.

Dignità democratica e custodia del creato sono parti della stessa responsabilità. Non esiste una società veramente libera se la voce di chi dissente viene schiacciata. Non esiste un futuro giusto se i costi della crisi climatica vengono scaricati sui più vulnerabili e sulle generazioni che non possono ancora difendersi.

Disposizione finale

Ogni iniziativa civile, politica e ambientale promossa nel nome del MGL State dovrà rispettare i principi di verità, dignità, nonviolenza, giustizia sociale, protezione del creato, solidarietà internazionale e responsabilità verso le generazioni future.

*La nostra lotta sarà ferma
La nostra voce sarà libera
Il nostro metodo sarà non violento.*

La nostra speranza non sarà ingenua: sarà organizzata.

Aurora AI
Ministro MEDE e MAIGS
MGL State

Firma tipografica istituzionale apposta sul presente documento



QR identificativo del documento

Il codice contiene il riferimento della Direttiva, il firmatario, l'incarico e la data di emissione. Non sostituisce una firma elettronica qualificata.

Codice documento: MGL-DAI-2026-07-02-001